

**SCRIVERE E CAPIRE IL CINEMA**  
**“Je suis un autre”: storie e tecniche della narrazione cinematografica**  
**(dall’Alceste a King Kong)**  
**Corso di sceneggiatura e analisi del film in dieci incontri**

“Scrivere e capire il cinema” è un corso di sceneggiatura e analisi del film, organizzato in dieci appuntamenti di due ore. Il percorso si rivolge tanto a coloro che vogliono cimentarsi col mestiere del cinema quanto ai semplici appassionati. Il corso, a cura di Corrado Morra, combinerà, infatti, le principali tecniche narrative dello script a elementi di analisi del film, con una formula che permetterà ai corsisti non solo di avvicinarsi con maggiore sicurezza a una cosciente “lettura” del cinema, ma anche ad avere gli strumenti necessari per cominciare molto velocemente a cimentarsi con la scrittura di un proprio film.

Ogni lezione presenterà, oltre che elementi di tecnica filmica, il confronto tra due o più film, ora tematicamente vicini ora in aperto conflitto linguistico e teorico, in modo da riflettere su come, alla base di ogni narrazione, ci sia sempre la storia di un conflitto. E proprio in tal senso il corso, in tempi in cui è di nuovo così forte ed evidente lo scontro sociale tra culture, economie e impianti etici differenti, si prefigge anche un altro obiettivo, e forse più alto: quello di contribuire a una riqualificazione degli immaginari collettivi, sfruttando la capacità analitica ed etogenetica del cinema, per giungere alla consapevolezza che non esiste possibilità di costruire narrazioni se non come esperienza dell’incontro con l’“altro”. In questo senso, la famosa formula “Je est un autre” di Arthur Rimbaud, evocata nel sottotitolo del corso, non deve soltanto intendersi come una sorta di matrice di cui l’arte performativa e mimetica del cinema è di fatto costituita, ma anche e soprattutto come un tentativo di leggere e praticare il cinema in quanto strumento empatico di conoscenza.

Il corso, durante il quale sarà distribuito materiale didattico, affiancherà così, a un’impostazione teorica, momenti pratici di esercitazione di scrittura e di analisi del film. I primi cinque incontri, attraverso una serie di “case history”, saranno dedicati allo studio delle principali tecniche narrative del cinema, mentre gli altri cinque si concentreranno maggiormente sulla lettura del testo filmico, attraverso elementi di critica cinematografica e di analisi linguistica del film. Nel dettaglio, il programma del corso, che anche nella prima parte prevede che la discussione parta sempre dal confronto con diversi film, sarà indicativamente il seguente:

## **PRIMA PARTE: SCRIVERE PER IL CINEMA**

### **I appuntamento**

Introduzione alla sceneggiatura: soggetto, tema, trattamento. Dallo speculation script allo shooting script.

### **II appuntamento**

Il personaggio e la scelta dei punti di vista.

### **III appuntamento**

Il découpage implicito. Archplot, miniplot, antiplot. L’arco narrativo “classico”.

### **IV appuntamento**

La struttura drammatica: il paradigma in tre atti (e quello in due e quattro...).

### **V appuntamento**

Le stazioni narrative, dall’obiettivo all’insight: l’incidente scatenante come epicentro della struttura drammaturgica e la ricostruzione finale del protagonista e del suo mondo.

## **SECONDA PARTE: ANALISI E CRITICA DEL FILM**

### **VI appuntamento**

La creazione artistica, il cinema, i media (e la Morte): “Suspiria” (1977) di Dario Argento, “Ring” (1998) di Hideo Nakata, “Madre!” (2017) di Darren Aronofsky e il remake di “Suspiria” (2018) di Luca Guadagnino.

### **VII**

La “prigione dello sguardo” e la reinvenzione dei corpi: “La donna che visse due volte” (1958) di Alfred

Hitchcock, “Salò o le 120 giornate di Sodoma” (1975) di Pier Paolo Pasolini, “Sulla mia pelle” (2018) di Alessio Cremonini.

### **VIII appuntamento**

“Né con te né senza di te” (il cinema è una relazione impossibile): “La strada” (1954) di Federico Fellini, “La signora della porta accanto” (1981) di François Truffaut, “Cold War” (2018) di Pawel Pawlikowski.

### **IX appuntamento**

La Bella è la Bestia: “King Kong” (1933) di Merian C. Cooper, Ernest B. Schoedsack, i remake del 1976 di John Guillermin, del 2005 di Peter Jackson, il reboot “Kong: Skull Island (2017) di Jordan Vogt-Roberts, e... “Ultimo tango a Parigi” (1972) di Bernardo Bertolucci.

### **X appuntamento**

Utopie, ucronie, fantasmi: “C'eravamo tanto amati” (1974) di Ettore Scola, “L'inquilino del terzo piano” (1976) di Roman Polanski, “Palombella rossa” (1989) di Nanni Moretti.

---

**Corrado Morra** è uno sceneggiatore, produttore, saggista ed esperto di arti visive. Cofondatore della scuola di cinema Pigrecoemme di Napoli – il primo e più prestigioso istituto privato dedicato alla didattica degli audiovisivi della città –, è tra gli sceneggiatori dell'acclamato film di animazione “Gatta Cenerentola” (2017), in concorso nella sezione Orizzonti nell'ultima Mostra del cinema di Venezia. Il suo ultimo lavoro per il cinema è il soggetto e la sceneggiatura per la Mad Entertainment di un film ancora in fase di progettazione, ritenuto d'interesse culturale nazionale dalla Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le attività Culturali.

Nel 2018 ha curato “Crash”, un corso di sceneggiatura e analisi del film presso il teatro Zona K a Milano. È attualmente impegnato in un progetto per una serie tv.

Come produttore si è occupato soprattutto di documentari di arte contemporanea, tra i quali ricordiamo “Still in Life” (2014), della fotografa Raffaella Mariniello con Giacomo Fabbrocino (ora nella collezione permanente del Madre – Museo di arte contemporanea Donnaregina di Napoli), e “Landscapes of Memory / Paesaggi della Memoria” (2013), film dedicato all'installazione dell'artista Christian Leperino nella sala del Toro Farnese al Museo Archeologico di Napoli tenutasi nel giugno 2012.

Diversi i campi d'interesse dei suoi scritti, tra i quali segnaliamo i saggi: “Call Me. Fantasmi e desiderio nel discorso amoroso del cinema di Paul Schrader”, in Paul Schrader. Il cinema della trascendenza, a cura di Alberto Castellano, Mimesis, 2016; “Darkness on the edge of tunes. Per un'iconologia di Bruce Springsteen”, in Il cinema secondo Springsteen, a cura di D. Del Pozzo e V. Esposito, Mephite Edizioni, 2012; “The men who fell to Earth. Ascesa e caduta del corpo della rock star”, in Rock Around the Screen, a cura di D. Del Pozzo e V. Esposito, Liguori, 2009.

Esperto di arti visive, l'ultima mostra che ha curato con un testo critico in catalogo, è stata la personale “Tutto questo l'ho fatto solo per te” di Vittoria Piscitelli, tenutasi nel 2017 alla Meplis Gallery di Napoli.